

**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETA'**

**"I RAGAZZI
DELLA VIA PAL"**

dal 13 maggio in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

23

giovedì 11 maggio 2006

Unità
LO SPORT

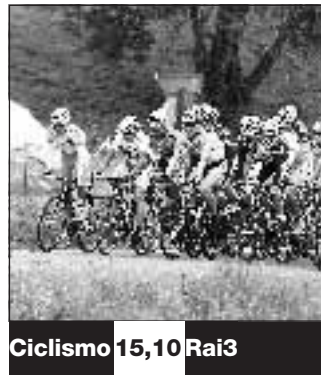
**PER RAGAZZI
DI TUTTE LE ETA'**

**"I RAGAZZI
DELLA VIA PAL"**

dal 13 maggio in edicola il libro
con l'Unità a € 4,90 in più

Assistente

Antonio Carlos Zago, ex difensore della Roma ora in Brasile, squalificato quattro mesi per aver dato della scimmia a un avversario durante una partita di campionato, potrà tornare in campo scontando metà della pena lavorando nei servizi sociali



Ciclismo 15,10 Rai3



Calcio 20,45 Rai1

INTV

■ **11,30 Eurosport**
Tennis, Wta di Berlino
■ **12,25 Rai 3**
Ciclismo, Giro d'Italia
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **13,00 SkySport1**
Tennis, Atp di Roma
■ **13,10 SkySport1**
Calcio, Barcellona-Benfica
■ **13,50 SkySport2**
Rugby, Viadana-Parma
■ **14,00 La7**
Vela, America's Cup

■ **15,10 Rai 3**
Ciclismo, Giro d'Italia
■ **17,45 SkySport2**
Basket, Avellino-Biella
■ **18,10 Rai 2**
Rai TG Sport
■ **20,30 SkySport2**
Volley, Treviso-Macerata
■ **20,30 SkySport3**
Basket, Udine-Treviso
■ **20:45 Rai 1**
Calcio, Inter-Roma
■ **22,15 SkySport3**
Golf, Us Pga Tour

Buferia calcio: 28 partite truccate, 50 indagati

Inchiesta di Napoli, trema la serie A. Moggi comandava finanziari, giornalisti, arbitri. Indagato Carraro?

di Massimo Franchi

TRE PROCURE, UNA CINQUANTINA di indagati, ventotto partite truccate, il coinvolgimento di esponenti della Guardia di finanza. Più che un terremoto l'apocalisse del pallone.

L'epicentro è a Napoli dove, secondo "L'Espresso", sono indagati assieme a

Moggi, i due ex designatori Pairetto e Bergamo, e una decina di arbitri fra cui colui che dovrà rappresentare l'Italia ai Mondiali, De Santis. Nelle anticipazioni del settimanale si fa il nome anche di Carraro, ma la procura ha poi precisato che non tutti i soggetti emersi nelle intercettazioni vengono poi inseriti nel registro degli indagati, e così sarebbe per il dimissionario presidente della Figc. Che ha appreso «con stupore» la notizia. «Ribadisco fiducia nella magistratura e gratitudine per l'aiuto che dà al calcio. Per quanto mi riguarda, se la notizia fosse vera, sono assolutamente sereno perché so di aver agito sempre con correttezza».

METODO MOGGI Come tutti gli indagati dell'inchiesta portata avanti da due anni dai pm Beatrice e Narducci l'ipotesi di reato è associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva. Il nucleo dell'inchiesta, secondo l'articolo del settimanale dal titolo "Luciano all'ultimo stadio" si basa sull'ipotesi che Luciano Moggi tirasse i fili di un sistema di cui facevano parte esponenti corrotti della Guardia della Finanza, calciatori, procuratori, arbitri, giornalisti televisivi. In un'espressione, il «metodo Moggi». Nelle intercettazioni telefoniche che arriverebbero fino a questo campionato ci sarebbe la fila a mettersi a disposizione di Luciano Moggi. Una rete trasversale di conoscenze e di scambi di favori a tutti i livelli con l'obiettivo di far soldi e far vincere la Juventus. L'indagine dei pubblici ministeri è stata affidata ai Carabinieri del Nucleo operativo di Roma che hanno ricostruito la ragnatela di "Lucianone". Le procure lavorano di concordia: dopo il summit di martedì a Roma anche l'indagine che nella capitale stanno portando avanti i pm Palaia e Palamara sta accelerando. Sull'ipotesi di illecita concorrenza con minacce e violenza nei confronti di tutti i soci Gea, ieri sono stati ascoltati Ermanno Pieroni e Franco Baldini. Prima è toccato all'attuale dirigente dell'Arezzo ed ex dirigente dell'Ancona calcio. Le oltre due ore di audizione si sono concentrate sui rapporti di alcuni arbitri con la società di procuratori sportivi Gea. Si sarebbe parlato di favoritismi da parte dei fischiatori e, in particolare, si sarebbero fatti i nomi di Palanca, Gabriele, Farina e De Santis. Su questi contatti preferenziali tra gli arbitri, la Gea e Luciano Moggi, che avrebbero agevolato sul campo società connesse in qualche modo al direttore genera-

le della Juve o, comunque, rientranti nel panorama della Gea. Il testimone avrebbe ribadito la presunta gestione "ombra" del dg della Juventus su diverse società di calcio. Per i fischiatori il reato ipotizzato di frode sportiva. **UFFICIO INDAGINI** Intanto il generale Pappa continua gli interrogatori dell'Ufficio indagini della Federcalcio. Dopo l'audizione fiume di Manfredi Martino, il giovane segretario della Can ascoltato martedì, ieri è stata la volta dei direttori di gara, Paolo Bertini, Antonio Dattilo (l'unico a dichiarare qualcosa: «sono più tranquillo di prima») e Stefano Cassarà, quelli che nelle conversazioni telefoni-

che non compaiono mai direttamente, ma vengono citati da alcuni degli intercettati eccellenti, e di tre assistenti, Battaglia, Saglietti e Stagnoli. Il clima è ancora tutt'altro che teso, in attesa che davanti agli 007 federali si siederanno i "pezzi grossi" dell'indagine, come Luciano Moggi, Antonio Girardo e l'ex designatore arbitrale Pierluigi Pairetto, la prossima settimana. Oggi è il giorno di Grazia Fazi, l'ex segretario della Can, argomento di intercettazioni telefoniche di Moggi in cui si parlava di una sua "sistemazione" in Figc perché sapeva troppo. Su questo tema ieri si è dimesso il vice presidente Figc Innocenzo Mazzini. **DIFESA ARBITRALE** «Non è un'inchiesta sugli arbitri, è in ballo l'intero mondo del calcio». L'Associazione arbitri si difende, ma senza l'ipotizzata protesta di un ritardo di 10' per domenica. Chi invece si è arreso ai fatti è Innocenzo Mazzini, vicepresidente della Federazione coinvolto nelle telefonate (organizzava la fronda a Carraro); ieri sera si è dimesso.



Franco Carraro depone al processo per il fallimento della vecchia Fiorentina Foto di Carlo Ferraro/Ansa

TORINO Per operazioni di calciomercato. Oggi il cda Juventus che segnerà la fine della triade. Moggi si dimetterà

Girardo sott'inchiesta per falso in bilancio

di Massimo De Marzi / Torino

DOPO MOGGI, anche Girardo. Dopo le Procure di Roma e Napoli, anche quella di Torino. Il vertice dirigenziale della Juve è nella bufera, alla vigilia del consiglio di amministrazione odierno che dovrebbe sancire la fine di un'era, quella della triade, durata dodici anni. Costellata di molti trionfi ma anche di tante macchie, che oggi rischiano di macchiare indelebilmente l'immagine dei colori bianconeri. Dopo Luciano Moggi, da ieri risulta iscritto nel registro degli in-

dagati anche Antonio Girardo. L'accusa nei suoi confronti è di falso in bilancio. Il fascicolo, aperto dalla Procura di Torino, riguarda alcune operazioni di calciomercato, in particolare quella che portò alla vendita del centrocampista Brighi al Parma nell'estate del 2002. Con il vertice societario finito sotto la mannaia della giustizia ordinaria, in attesa che si pronuncino anche quella sportiva, oggi si attende con fibrillazione il cda bianconero, chiamato ad approvare i dati della trimestrale al 31 marzo 2006. Tutti danno per scontato che Moggi, travolto dallo scandalo intercettazioni e indagato per i suoi stretti rapporti

con la Gea, oggi si presenterà dimissionario. Più complicata la situazione di Girardo, che è anche azionista, detenendo il 3,6% del pacchetto Juve. La notizia che l'amministratore delegato è indagato potrebbe però accelerare la sua uscita di scena, anche se qui gli avvocati stanno lavorando dietro le quinte per stabilire i termini della buona uscita. Girardo si attende almeno 10 milioni di euro, la famiglia Agnelli e il vertice Ifil (la finanziaria che detiene il 60% delle azioni Juventus) non sarebbero intenzionati a sborsare più della metà. Girardo non vuole passare per capro espiatorio e sarebbe pronto a fare battaglia, ricordando la recente assoluzione

nel processo doping e una gestione amministrativa considerata sempre inappuntabile. Mentre si parla di un suo possibile passaggio a Mediaset, con un incarico di altissimo profilo. Difficile pensare che non faccia un passo indietro anche l'ultimo componente della triade, Roberto Bettiga (che ieri ha ricevuto, la pari di Moggi, il Tapiro di "Striscia la notizia"). E' vero che è l'ex attaccante non è stato minimamente sfiorato dallo scandalo, ma nel momento in cui il vertice viene azzerato, risulta difficile pensare che il vicepresidente accetti di restare, dopo aver condiviso dodici anni di lavoro (e di vittorie) con gli altri due dirigenti. E intanto si parla dell'ipotesi che

a Torino si possa riaprire l'inchiesta (archiviata lo scorso autunno) sui presunti favori arbitrari alla Juve, visto che fra le intercettazioni napoletane ci sarebbero telefonate anche tra personaggi legati alla società bianconera e un funzionario della Procura di Torino. Ovviamente dovrebbe cambiare il capo d'imputazione, associazione a delinquere finalizzata alla frode sportiva, come già ipotizzato dai magistrati napoletani. E in mezzo a questa surreale situazione, sempre in rigoroso silenzio stampa, la Juve squadra prosegue il lavoro al centro Sisport in vista della gara di domenica con la Reggina che dovrebbe regalarle il 29° scudetto.

L'ACCORDO Roma, Napoli e Torino si sono divise competenze e indagini Tre procure al lavoro, ce n'è per tutti

Tre procure al lavoro, più l'Ufficio indagini della Federcalcio, retto dal generale della Finanza Italo Pappa, che oggi ascolterà Grazia Fazi, già segretaria della Can e adesso nel comitato che si occupa di Euro 2012. Era stata tirata in ballo da Moggi come persona scomoda, «da sistemare», vicina all'ex designatore Paolo Bergamo. E quindi una task force che sta sviscerando i poteri forti del calcio italiano. Le procure collaborano, dividendosi inchieste e lavoro. La Procura di Torino si è sempre occupata della Juventus per competenza territoriale. Fu così sull'affare doping, è così sul falso in bilancio che coinvolge Girardo,

sarà così se Maddalena e Guariniello decideranno - come sembra certo - di aprire una nuova inchiesta sui bianconeri per frode sportiva (bisogna cambiare il capo d'imputazione). A Napoli i pm Beatrice e Narducci si occupano di calcio scommesse, s'indaga per associazione a delinquere, nel mirino c'è il campionato 2004-2005, uno sterminato numero di partite, diversi arbitri e tutti i vertici del calcio italiano nonché i soliti Moggi. La procura di Roma - con i magistrati Palaia e Palamara - sta invece investigando sulla Gea, la società di procuratori con intenti tentacolari. Illecita concorrenza con minacce e violenza è il reato contestato.

Ovvio che gli indagati sono pressoché gli stessi in tutte le procure (la Gea e Moggi sono nei fascicoli partenopei, che stanno ricostruendo "la Piovra": nelle intercettazioni telefoniche si sentono giornalisti televisivi, funzionari di polizia, alti ufficiali della Guardia di Finanza che si mettono a disposizione di big Luciano). Non ci saranno conflitti tra le tre procure. Collaboreranno tutte insieme, c'è una logica distribuzione dei compiti e del materiale. C'è concordia anche nel tenere aggiornato l'Ufficio indagini, che oggi chiude la prima fase di interrogatori, per riprendere lunedì con le audizioni degli arbitri Trefoloni e Pieri. **m.b.**

DROGA Traffico di hashish Nell'inchiesta Nicola Caricola Padovano in manette Coinvolto anche Gianluca Vialli

Il nome di Gianluca Vialli spunta nell'inchiesta sul maxi traffico di hashish tra Italia-Spagna-Marocco che ha portato all'arresto dell'ex attaccante bianconero Michele Padovano. Contro Vialli non è stato ipotizzato alcun reato perché avrebbe avuto stupefacente solo per uso personale. I fatti sono contenuti nell'ordinanza di custodia cautelare che ricostruisce l'indagine partita nell'ottobre del 2004. In un passo si ricostruiscono due episodi di cessione da parte di Nicola Caricola (indagato) a Vialli di un piccolo quantitativo di cocaina.

Dalla ricerca al sorriso

Sostieni la ricerca sui nuovi farmaci antiblastici per i bambini con leucemie e tumori presso la Divisione di Oncologia Pediatrica del Policlinico A. Gemelli destinando il 5% dell'Irpef alla

FONDAZIONE PER L'ONCOLOGIA PEDIATRICA
C.F. 97107680585
Tipologia "ONLUS e non profit"

Consulta il sito
www.neuroncologia.it

